

# La finanza alternativa punta sulle Pmi e sulla svolta green

## PRIVATE EQUITY

La Brexit sta riducendo l'interesse per i fondi di private equity sulla City

**Mara Monti**

La finanza alternativa a sostegno dell'economia reale. In una fase di rallentamento del ciclo economico si affilano le armi per evitare ricadute negative di un contesto internazionale che con la Brexit e le guerre commerciali non aiuta. In questa direzione va il progetto a cui stanno lavorando il Fondo Italiano d'Investimento e Cassa Depositi e Prestiti insieme a Assofondipensione per il lancio di uno strumento di private equity per investire nelle piccole e medie imprese italiane. «Speriamo di partire il prossimo anno noi ci stiamo impegnando» ha detto Carlo Mammola, a.d. di Fondo Italiano d'Investimento a margine del convegno sul private equity. «Il nostro obiettivo è di posizionarci su investimenti di minoranza per aumentare la dotazione di equity di quelle aziende che hanno bisogno di rafforzare la loro dimensione per potere competere sui mercati esteri».

Un mercato, quello del private capital, che nel primo semestre ha realizzato operazioni per un controvalore di 4 miliardi di euro e tra luglio e agosto ha già annunciato 40 operazioni, secondo gli ultimi dati di Aifi. Quota destinata a salire con l'impegno crescente dei fondi pensione, casse di previdenza e delle assicurazioni. Gli operatori esteri rappresentano oltre la metà delle operazioni effettuate a dimostrazione che l'instabilità politica non rappresenta un problema: «I deal italiani non sono mai usciti dal nostro orizzonte anche

nei momenti più incerti», dice Eugenio Preve, senior principal del fondo inglese Cinven. «L'Italia ha sempre dato ottimi risultati - aggiunge Nicolò Saidelli, head di Ardian Italy - L'instabilità politica è una costante, ma oggi l'Italia non è più sola, basta vedere quello che sta succedendo in Gran Bretagna oppure in Spagna».

Già, la Brexit. La crisi sfociata dopo l'annuncio dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea prevista ora il 31 ottobre rischia di accentuarsi se il divorzio dovesse avvenire senza un accordo con la Ue. Proprio l'incertezza sul futuro della City potrebbe agevolare l'Europa continentale e spostare l'interesse verso altri paesi. Secondo un sondaggio di PWC su un campione di fondi europei, il 49% ritiene che la Brexit renderà il mercato finanziario inglese meno attraente per il private equity avvantaggiando paesi come la Germania, la Francia e il Nord Europa. L'Italia è in una fase di rallentamento economico, ma segnali di recessione ancora non emergono, secondo Filippo Penatti, amministratore delegato del fondo Carlyle. «In generale non c'è un problema legato all'Italia benché quest'anno le operazioni siano più rarefatte rispetto al 2018. Tuttavia, non credo che questo sia un segnale di rallentamento».

Gli investimenti green e ESG saranno l'obiettivo del private equity nei prossimi mesi, come hanno messo in evidenza Nino Tronchetti Provera, fondatore e managing partner di Ambienta Sgr e Eugenio De Blasio, managing partner e amministratore delegato del fondo Green Arrow Capital al punto che la stessa Aifi, l'associazione dei fondi di private equity, nei prossimi mesi lancerà un progetto per diffondere le linee guida Esg ai propri soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

